



REGIONE SICILIANA

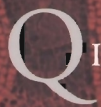
Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione

Dipartimento Beni Culturali ed Ambientali ed Educazione Permanente

CENTRO REGIONALE PER LA PROGETTAZIONE ED IL RESTAURO



## PROGETTO DI RECUPERO E CONSERVAZIONE DELLA VILLA ROMANA DEL CASALE DI PIAZZA ARMERINA



I GRANDI RESTAURI N. 12/1

## **PROGETTO DI RECUPERO E CONSERVAZIONE DELLA VILLA ROMANA DEL CASALE DI PIAZZA ARMERINA**

I quaderni di Palazzo Montalbo. Collana di: Studi, Indagini ed Interventi per la Conservazione del Patrimonio Culturale.

I grandi Restauri. N.1 a cura di *Guido Meli*

Centro regionale per la progettazione e il restauro e per le scienze naturali ed applicate ai beni culturali <Palermo>

Progetto di recupero e conservazione della Via Romana del Casale di Piazza Armerina / Centro regionale per la progettazione e il restauro e per le scienze naturali ed applicate ai beni culturali ; a cura di Guido Meli. – Palermo : Regione siciliana, Assessorato dei beni culturali, ambientali e della pubblica istruzione, Dipartimento dei beni culturali, ambientali e dell'educazione permanente, 2007.

{I quaderni di Palazzo Montalbo ; 12. I grandi restauri ; 1}

ISBN 978-88-88559-79-7

1. Piazza Armerina – Villa romana del Casale – Restauro – Progetti.

I. Meli, Guido <1950>

722.709378 CDD-21 SBN Pal0209180

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

@ 2007 Regione siciliana . Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione – Dipartimento dei Beni Culturali, Ambientali e dell'Educazione Permanente – Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro e per le Scienze Naturali ed Applicate ai Beni Culturali  
[www.regione.sicilia/benicul/centrrest.it](http://www.regione.sicilia/benicul/centrrest.it) [crpr.area@regione.sicilia.it](mailto:crpr.area@regione.sicilia.it)

@ 2007 editore

*Coordinamento di redazione*

Guido Meli

*Redazione*

Adalgisa Aloisi, Marida Di Ferro, Elena Lentini, Gioacchino Mangano, Salvatore Mineo.

[crpr.uo1@regione.sicilia.it](mailto:crpr.uo1@regione.sicilia.it)

*Cura tecnica del volume*

Elena Lentini,

*Progetto grafico*

Gioacchino Mangano

*Segreteria amministrativa*

Salvatore Mineo

*Stampa e legatura*

Eurografica s.r.l. - Palermo

Stampa su concessione della Regione Siciliana – Assessorato Regionale BB.CC.AA. e P.I. – Centro Regionale per la Progettazione ed il Restauro e per le Scienze Naturali ed Applicate ai Beni Culturali – Palermo



Centro Regionale per la Progettazione ed il Restauro  
e per le Scienze Naturali ed Applicate ai Beni Culturali

# **Progetto di recupero e conservazione della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina**

*a cura di Guido Meli*



P.O.R. Sicilia 2000 – 2006 Asse II Misura 2.01 Azione B  
Alto Commissariato della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina

Regione Siciliana  
Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione  
Dipartimento Beni Culturali ed Ambientali ed Educazione Permanente

Palermo

## PRIMI DATI PALINOLOGICI E AVVII DI MUSEALIZZAZIONE PER L' INSEDIAMENTO MEDIEVALE DI PIAZZA ARMERINA

Carla Alberta Accorsi, Paola Torri, Rossella Rinaldi, Maria Chiara Montecchi, Daniele Dallai, Francesca Terranova, Patrizio Pensabene

### IL PROGETTO ARCHEOPALINOLOGICO

Recentemente, grazie alla collaborazione tra il Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro della Regione Sicilia e il Dipartimento di Paleobiologia e dell'Orto Botanico dell'Università di Modena (vedi Terranova, *infra*), è stato impostato, per Piazza Armerina, un progetto di ricerca palinologica articolata in alcuni punti: 1) studio archeopollinico sulla Villa Romana e sull'Inseediamento Medievale venuto alla luce negli scavi in corso diretti da Patrizio Pensabene; 2) studio della pioggia pollinica attuale; 3) preparazione di prodotti museali. Scopo del progetto è la ricostruzione dei caratteri e della storia del paesaggio vegetale, naturale e culturale, del sito e dell'area circostante in periodo romano e medievale, anche alla luce dell'immagine pollinica della vegetazione di oggi, nonché la diffusione delle informazioni ottenute. Anche se il progetto prevedeva di iniziare dalla Villa Romana, per l'importanza dell' Inseediamento Medievale emergente, la sequenza degli scavi archeologici ha fatto invertire la sequenza dello studio archeopollinico. Perciò, mentre per la Villa Romana è iniziato ora (2007) il campionamento, in questo lavoro è già possibile fornire alcune notizie floristico-vegetazionali sull' Inseediamento Medievale. Ricordiamo che tale Inseediamento, per quanto emerso fino ad ora, ha le sue fasi principali tra il X e il XIII secolo d.C. (Pensabene e Sfamemi, 2006).

### CAMPIONI ESAMINATI

Sono stati studiati 8 campioni di terriccio: a) "6 campioni dei muri": prelevati tra le pietre dei muri o alla base degli stessi (camp. 1: 1° fase, ambiente XI - XXIV muro nord; camp. 2,3: 2° fase, ambiente XI - XXIV muro nord; camp. 4,5,6: 2° fase XI - XXIV, sotto il muro, rispettivamente a 10,20,30 cm dalla base del muro); b)

"campione mangiatoia": dal piano d'uso del vano indicato come presunta mangiatoia (camp.7, 2° fase, ambiente VII); "campione anforetta" (camp.8: 2° fase, dal riempimento di una anforetta). L'estrazione dei granuli pollinici, la preparazione dei vetrini permanenti, l'analisi pollinica (al Microscopio ottico, a 1000 x) sono avvenute secondo gli standard di routine internazionali. Sono stati identificati mediamente 250 granuli pollinici per campione. La Somma pollinica, base degli spettri pollinici, è costituita dal totale dei pollini con esclusione di *Juniperus*, sovrarappresentato nel camp. 1 e delle *Cichorioideae*, sovrarappresentate in vari campioni.

### LINEE DEL PAESAGGIO VEGETALE MEDIEVALE

Grazie alla soddisfacente concentrazione pollinica (103 104 pollini/g), al buono stato di conservazione del polline e alla notevole diversità floristica (ca 100 taxa - 40 legnose, 60 erbacee), è possibile tracciare alcune linee del paesaggio vegetale coevo all'insediamento. Emerge un paesaggio vegetale collinare di area mediterranea, non distante da un fiume. La flora legnosa include varie sclerofille sempreverdi: olivo-*Olea* europea L., leccio-*Quercus ilex* L., cf. *lentisco-Pistacia* cf. *lentiscus* L., *ilatro -Phillyrea*, *mirto-Myrtus communis* L., e varie latifoglie decidue: cf. *roverella s.l.*- *Quercus* cf. *pubescens s.l.*, *orniello-Fraxinus ornus* L., *Acer-Acer*, *olmo-Ulmus*, *ontano-Alnus*, *salice-Salix*, *pioppo-Populus*. Sono presenti anche alcune Conifere: *Pinus*, (tra cui cf. *pino da pinoli-P. cf. pinea* L.), *Juniperus*, *Abies*, *Cedrus*. La flora erbacea è caratterizzata da *Compositae*, *Cruciferae*, *Gramineae*, *Labiatae*, *Leguminose*, *Umbelliferae*, ecc. e include alcune piante di ambienti umidi: *ninfea-Nymphaea*, cannuccia di palude tipo-*Phragmites* tipo), *lisca a foglia stretta-Typha*, *brasca-Potamogeton*, *mestolaccia-Alisma*, *Cyperaceae*. Il paesaggio ha il carattere di un paesaggio culturale in cui spiccano uliveti e prati/pascoli, con accenni di campi di cereali. Oltre all'olivo, abbondante, sono testimoniate varie altri alberi/arbusti di interesse antropico (con frutto edule, aromatiche, con legno di pregio, ornamentali, o di altro uso): cf. *albicocco-Prunus cf. armeniaca* L., *bosso-Buxus*, *castagno-Castanea sativa* Miller, cf. *cotogno- cf. Cydonia*, *gelso-*

*Morus*, luppolo-*Humulus lupulus* L., noce-*Juglans*, cf. pistacchio-*Pistacia* cf. *vera* L., platano-*Platanus*, vite-*Vitis*. I cereali sono segnalati da tracce di pollini di orzo-gruppo (*Hordeum*-gruppo) e avena-frumento-Gruppo (*Avena-Triticum*-Gruppo), cf. carciofo- cf *Cynara*. Anche tra le *Brassicaceae* e le *Chenopodiaceae* sembrano essere presenti piante di interesse alimentare (cf. *senape*-cf. *Sinapis* e cf. bietola cf. *Beta* rispettivamente). L'antropizzazione è indicata anche da varie piante spontanee che si diffondono negli ambienti umani: piante ruderali, nitrofile, indicatrici di calpestio, di circolazione di animali: *Artemisia*, *Chenopodium*, *Cirsium*, *Plantago* lanceolata tipo, *Rumex*, *Urtica* dioica tipo. Il contesto locale che appare dai reperti è un'area funzionale frequentata da persone e animali, con spazi dedicati alla coltivazione di ortaggi, piante aromatiche e piante da frutto. Tali spazi appaiono abbastanza ben tenuti, con testimonianze di erbacce complessivamente limitate. Gli spettri suggeriscono un cambiamento del paesaggio nel tempo. Nella I fase di insediamento, attribuita a un periodo di passaggio tra frequentazione araba e frequentazione normanna e datato X – XII sec. d.C., il paesaggio è caratterizzato da una copertura arborea più estesa, sia negli aspetti culturali (maggiore estensione degli uliveti) sia in quelli naturali (maggiore estensione dei boschi). Nella II fase di insediamento, di piena età normanna e datata XII sec. d.C., cala drasticamente la copertura arborea in tutte le sue componenti, mentre si estendono i pascoli. Inoltre, lo spettro pollinico dell'anforetta (II Fase), segnala un cambiamento importante: si impoveriscono ancor più gli uliveti, spariscono i campi di cereali, si allargano i pascoli. Il cambiamento potrebbe essere connesso a un cambiamento d'uso dell'area e anche a un cambiamento climatico in senso più fresco e umido: calano drasticamente le sclerofille mediterranee mentre si mantengono sostanzialmente stabili le latifoglie e le piante di ambienti umidi.

#### AVVII DI MUSEALIZZAZIONE

Fin dall'inizio, la ricerca sta avviando l'allestimento di materiali per la diffusione delle informazioni fornite dall'analisi pollinica. Per ora sono stati preparati i dati per pannelli inerenti singole specie, partendo da quelle

caratterizzanti il paesaggio, culturale e naturale (olivo e leccio). Ciascun pannello riporta fotografie e notizie sulla pianta e sul polline, inserite nel quadro pollinico. Si procederà con disegni di ricostruzione del paesaggio sulla base dei diagrammi pollinici definitivi.

CARLA ALBERTA ACCORSI\*, PAOLA TORRI\*, ROSSELLA RINALDI\*, MARIA CHIARA MONTECCHI\*, DANIELE DALLAI\*, FRANCESCA TERRANOVA<sup>o</sup>, PATRIZIO PENSABENE<sup>oo</sup>

\* Dipart. di Paleobiologia e dell'Orto Botanico, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia; <sup>o</sup> Laboratorio di Bioarcheologia del Centro Regionale Progettazione e Restauro – Regione Sicilia; <sup>oo</sup> Dipartimento di Scienze Storiche, Archeologiche e Antropologiche dell'Antichità, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

